

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

0 1 MAR. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL \_\_\_\_\_

=====

0 1 MAR. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL \_\_\_\_\_ SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.  
.....OMISSIS

ASSENTI: Tutti presenti

DELIBERAZIONE N° 260

OGGETTO : INDIRIZZI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE IN ORDINE AL DISEGNO DI LEGGE "DELEGA AL GOVERNO IN MATERIA DI OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO", CON RIFERIMENTO IN PARTICOLARE ALL'ART.10 CHE MODIFICA L'ART.18 DELLA LEGGE 300/70



OGGETTO: Indirizzi al Presidente della Giunta regionale in ordine al disegno di legge "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro", con riferimento in particolare all'art.10 che modifica l'art.18 della legge 300/70

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta del Presidente della Giunta

VISTO il disegno di legge "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" presentato dal Governo in data 15 novembre 2001 ed attualmente in discussione al Senato, che prevede la delega al Governo ad emanare, entro un anno, uno o più decreti legislativi in materia di occupazione e mercato del lavoro;

VISTO in particolare l'art.10 di detto disegno di legge, che prevede modifiche all'art.18 della legge 300/70 (statuto dei lavoratori);

CONSIDERATO che la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n.3, prevede all'art.117 le materie sulle quali lo Stato esercita la legislazione esclusiva e le materie di legislazione concorrente, e che tra queste ultime è iscritta la tutela e sicurezza del lavoro;

CONSIDERATO che, già in data 29 novembre 2001 la Regione Lazio, tramite una nota del Presidente della Giunta regionale inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri, aveva fatto rilevare come il testo proposto dovesse essere insieme approfondito, sia perché dettava disposizioni di dettaglio e non di principio, e quindi invadeva la potestà legislativa delle regioni, sia perché, come per le modifiche all'art.18, prevedeva interventi che avrebbero comportato pesanti ricadute sui territori regionali, che poi le singole Regioni avrebbero dovuto affrontare;

PRESO ATTO che il Presidente del Consiglio dei Ministri ha recentemente proposto alle parti sociali una sospensione di due mesi dell'iter parlamentare del disegno di legge, con l'obiettivo di trovare un accordo sulle deleghe in materia di lavoro ed in particolar modo sulle modifiche all'art.18;

PRESO ATTO che il Consiglio regionale del Lazio, nella seduta del 19 febbraio 2002, ha approvato un Ordine del giorno con il quale impegna la Giunta regionale a:

- Sollecitare il Governo a proseguire il dialogo intrapreso con le forze sindacali al fine di trovare una più equa soluzione ai problemi connessi alla delega sulla modifica all'art.18;
- Svolgere ogni opportuna azione, nelle sedi istituzionali preposte, tesa alla salvaguardia della potestà legislativa della regione;

all'unanimità



260 - 1 MAR 2002

DELIBERA

sulla base dell'Ordine del giorno del Consiglio regionale del 19 febbraio 2002

- di dare mandato al Presidente della Giunta regionale di continuare a svolgere ogni opportuno intervento presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri interessati, affinché venga trovata la più equa soluzione ai problemi connessi alla delega sulla modifica all'art.18, tenendo presente anche le realtà e le potestà legislative regionali;
- di interessare i Presidenti della Camera e del Senato perché nel dibattito in corso e in quello che seguirà vengano tenute in considerazione sia le riflessioni e le preoccupazioni che nascono dalla conoscenza delle realtà regionali, sia le potestà regionali riconosciute dalla nuova Costituzione, tenendo anche presente la funzione di giudice delle leggi attribuita dalle norme alla Corte costituzionale;
- di valutare, attraverso una apposita sessione di concertazione tra le parti sociali, gli effetti che tale delega comporterà per la Regione.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE  
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi



04 MAR. 2002